

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	13
id. trimestre . . .	8
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioschi non affrettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Il riposo domenicale nel Belgio

Il ministero conservatore belga continua la sua opera di riparazione religiosa e amministrativa. Oggi possiamo segnalare una riforma importantissima, che entra nei domini della vita intima e pubblica. Vogliamo dire della organizzazione del riposo domenicale in favore degli impiegati dell'amministrazione. Da oltre vent'anni, tutti i ministri che si sono succeduti al potere erano stati d'accordo nel dire che il riposo di un giorno alla settimana è necessario nell'interesse del personale e del servizio. Ma queste affermazioni non erano uscite dal dominio della teoria. Pur vantando l'eccellenza della disposizione, si esitava a tradurla in atto pratico; si temeva di urtare contro due ostacoli: ledere l'opinione pubblica disorganizzando il funzionamento del servizio, e d'altro lato snocciolare nello stesso personale un vivo malcontento, perché si temeva di essere obbligati simultaneamente a diminuire il salario degli operai e lo stipendio degli impiegati.

Primo fra gli altri ministri, quello delle ferrovie, poste e telegrafi, poiché si tratta di questo triplice servizio, il signor Van den Peereboom giunse a vincere questa difficoltà. Il lavoro della domenica venne soppresso qui, altrove ridotto, senza che sia stato bisogno di ridurre di un centesimo il salario dell'operaio o lo stipendio dell'impiegato. D'altra parte nessun ramo del servizio, né della ferrovia, né della posta, né del telegrafo ne ebbe a patirne alcun danno. E' questo un magnifico risultato che torna tutto ad onore dell'on. Van den Peereboom. Realizzata in tali condizioni, con grande soddisfazione del pubblico e del personale, la riforma di cui parliamo sarà senza alcun dubbio definitiva e duratura. Essa entrerà nelle abitudini e nei costumi, si radicherà negli animi e nei cuori poiché essa è ad un tempo sociale o religiosa né alcun ministro

ardirà in avvenire recarlo offesa sotto pena di divenire ipso facto irrimediabilmente impopolare.

Questa riparazione ha una importanza di primo ordine, poiché è strettamente legata al problema tanto agitato delle riforme sociali. Essa prova che l'attuale governo belga, più sollecito dei precedenti per gli interessi del popolo, farà una grande politica sociale, poiché è su questo terreno che tutti i governi come tutti gli uomini di buon volere devono mettersi per dirigere l'edificata democrazia. Il Belgio ha un esempio prezioso sotto gli occhi in Austria. Sono le prime riforme sociali che hanno consolidato il ministero Taaffe riconciliandolo col paesano e coll'operaio.

Il governo belga è deciso di entrare in questa via che offre il metodo migliore per rendere impotente e annientare il radicalismo distruggitore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 maggio 1885.

La crisi — Una nuova mazzetta settaria — Le elezioni municipali romane.

Nulla di nuovo posso dire oggi a riguardo della crisi ministeriale. Il re Umberto continua a chiamare presso di sé i principali uomini politici di tutti i partiti per sentire il loro avviso.

Si osserva che generalmente costoro consigliarono al re di incaricare Depretis per la ricomposizione del gabinetto: ma di così che l'ex-presidente del Consiglio ha declinato una simile responsabilità. Ciò non pertanto è più che probabile che finirà con rassegnazione a sottostarsi alle preghiere della corona.

Ma ammettendo che il vecchio deputato di Stradella sia incaricato di comporre l'ottavo o nono gabinetto, quali saranno i personaggi ai quali s'indirizzerà per confidare loro i portafogli dei singoli ministeri?

Correva voce nei corridoi di Montecitorio, che egli li sognerebbe altrettanto incolori quanto inoffensivi per non urtare i capi dei partiti e poter liberamente temporeggiare: questa tattica sarebbe ammissibile se la concupiscenza dei partiti non fosse giunta al parossismo e perciò la felice riuscita della nuova tattica di Depretis è molto dubbia. E' già da troppo lungo tempo ch'egli cammina sulla corda tesa degli equivoci e dei compromessi. Occorre ora che la luce si faccia nel nostro parlamentarismo, occorre una soluzione al problema trasformista che non creda che confusione, senza nulla produrre di logico e di reale.

La logica impone di credere che una sola possa essere la via d'uscita da una situazione difficile e pericolosa come quella che malamente si crede il ministero caduto: tornare alla netta distinzione dei partiti, ai programmi chiari e definiti, all'amore ed al sentimento d'onore della propria bandiera. Per altro, molto alto, un ordine d'idea dicendo a chiunque con lealtà, con fervore intende di sostenerlo, che la via è larga, la porta è aperta e c'è posto per tutti gli uomini onesti ed amanti del proprio paese.

Intanto si dice che la soluzione definitiva della crisi è rimandata a quando saranno approvati tutti i bilanci. Per questo Depretis e Biancheri ne precipitano la discussione, giacché se andasse un po' in lungo bisognerebbe dare *pro forma* l'incarico al Cialdini, colla riserva di farlo abortire, ma senza avere la certezza di riuscirci.

Aggiungerò che da fonte attendibilissima, ho saputo come il Biancheri ha promesso a Depretis che per martedì sarà finita la discussione dei bilanci e si potrà mandar al fresco la Camera, per così rimanere soli e senza seccatori a cucinare il nuovo ministero; che, come si esprime il Minghetti, sarà un *ministero d'estate*!!

E' doloroso il dover giornalmente constatare come i settari facciano il possibile

per aumentare le amarezze e le difficoltà, o per meglio dire i loro attacchi contro la Santa Sede ed il Papato. Tutti i pretesti servono loro per continuare la guerra accanita che hanno bandita contro il loro nemico. Oggi, segnaliamo un nuovo fatto del quale credo che finora nessuno si sia accorto.

La settimana scorsa un periodico di Roma, noi fatti diversi, sotto la rubrica *l'artiglieria del Vaticano*, dava una sommaria descrizione dei pezzi d'artiglieria e loro munizioni che esistono tuttora nel forte del Belvedere annesso ai Sacri Palazzi. Questo fatto diverso in sé non aveva importanza alcuna: ma c'è che lo *Forche Caudine* (giornale uscito ora in occasione del processo Sbarbaro) dopo aver riprodotto l'articolo sopracitato lo ha seguito dalle considerazioni seguenti, che cito per disteso per maggior intelligenza dei lettori:

«Le dubbiezze nelle quali ci ha precipitato la crisi ministeriale, ci sconsigliano dal trattare oggi *ex professo* la questione dell'*Arsenale del Vaticano*, di cui abbiamo dato ieri l'inventario esaminando se il testo della legge sulle Guarantigie consenta al Papa di tenersi per la sua personale difesa 122 cannoni completamente arredati, perfino colle ruote di riserva, o semila o duecento bombe pronte ad essere lanciate contro la città.

«Vogliamo invece rivolgere al questore, comm. Serrao, che con commovente accordo tutti i giornali vantano per intelligenza e sagacissimo funzionario e perfetto gentiluomo, alcune semplicissime domande.

«Dato pure e non concesso, che il Papa e i suoi non vogliano per nessun conto favorire, incoraggiare ed aiutare, un movimento popolare contro il governo italiano, (1?) crede il comm. Serrao, che le forze militari delle quali dispone il Vaticano siano sufficienti e di buon volere bastevoli per impedire, nel caso ipotetico d'una sommossa, che gli insorti, qualunque sia il partito a cui potessero appartenere, si impossessassero con un colpo di mano

che molti degli uomini mi guarderanno con viso di compassione, e rideranno di me; ma non è ad essi che io domando la mia ricompensa, e non mi mancherà per questo la forza di vivere, di lavorare, e di dedicarmi al loro servizio.

«Giuliano, voi siete un pazzo... Ma a qual mezzo, continuò dopo alcuni istanti il vecchio, posso io ricorrere per strapparlo alla sua follia, alla sua vita? al suo errore? «Ascolta, Giuliano, disse quindi, dunque l'inglese non ti renderà ragione, dunque egli forse un giorno se ne partirà, senza che tu abbia lavata nel suo sangue la macchia che t'ha fatta sul volto? «Non ho il diritto di ucciderlo, disse il giovane; sia pure il mio onore offuscato secondo le leggi del mondo; ma io voglio conservare le mie mani monde da ogni macchia di sangue.

«Ebbene, io farò conto di non aver più figlio, disse con voce straziante il capitano. La nostra discussione è finita; fu troppo lunga e senza alcun risultato. Andate, andate, e vi consiglio a non mostrarvi più a Sigligny.

Il capitano congedò suo figlio con un gesto energico. Giuliano alzatosi uscì sospirando. Per qualche istante erò nell'orto, silenzioso, triste; col capo mestamente curvo. Sentiva il bisogno d'esser confortato da una dolce parola, d'aprire il suo cuore, ma suo zio non si trovava là per ascoltarlo.

Mentre si abbandonava al corso dei suoi pensieri dolorosi, fu scosso dal suono dell'*angelus*; allora si risovvenne che poco dopo mezzogiorno passava la diligenza che doveva condurlo a Meung, ove in due famiglie dava lezioni di musica. Mosse allora in fretta verso casa e salt per mutarsi di vesti. Ma pur disponendosi a partire, egli rifletteva al consiglio datogli da suo padre, e diceva sospirando:

«Forse egli ha ragione; forse il mio posto non è qui. E mentre saliva nella vettura, pensava che forse tra poco avrebbe abbandonato Sigligny.

(Continua.)

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione del francese di ALBUS

— E se io mi assumo di decidere mio figlio? rispose il capitano. Voi non avovate che la vostra parte di testimoni, ma non l'autorità di un padre. Credete voi che egli mi resisterà quando gli dirò di vendicare l'onore della famiglia, quando lo supplicherò di non lasciar coprire d'onta i miei bianchi capelli, quando gli ordinerò di togliere la macchia che quella mano di traditore ha fatta al suo volto ed alla mia spada? Se avete parlato così, signori, a Giuliano, avreste veduto che diversa sarebbe stata la sua risposta.

— E' possibile quello che voi dite, capitano; tuttavia avremmo preferito di ricevere da vostro figlio stesso una risposta definitiva.

— E non l'avete? Ve la do io in suo nome.

— Ma, capitano, non foste voi il provocato. Fino a quel punto possiamo contare della vostra parola?

— La mia parola? Dove avevo appreso a diffidar della parola d'un vecchio militare? «Non vi offendetevi, disse Adriano; noi crediamo bene che vi riuscirà di decidere vostro figlio, sul quale, senza dubbio, potete molto. Alle cinque attendiamo il signor Giuliano nel luogo stabilito. Non c'è bisogno dirvi che, se non comparisse nessuno, il vostro nome ne scapiterebbe gravemente.

— Signore, state tranquillo; il nome del Clandel non fu ancora mai disonorato, e

non lo sarà finché avrà la forza di puntar una pistola, o di tener in mano una spada.

Pronunciando queste ultime parole, il capitano si alzò e fece ai due giovani un profondo inchino. Questi si alzarono, e si diressero verso la porta; ma, prima che uscissero, il capitano ripeté loro:

— Dunque siamo intesi: alle cinque del pomeriggio.

Allorché la porta fu richiusa, egli corse precipitosamente nella cucina.

— Dov'è Giuliano? chiese agitato alla fantesca.

— E' uscito per assistere un pover uomo caduto, che s'è fatto male.

— Vado a cercar testo, comandò egli, e digli che venga senza indugio.

Ella ubbidì, spaventata all'accento irritato del capitano.

Pochi istanti dopo, il capitano distinse nella strada i passi affrettati di suo figlio. Allora colla testa curva si sedette al suo solito luogo nel vecchio seggiolone.

Giuliano entrò nella camera un po' pallido, ma tranquillo.

— Siete già tornato, papà? gli chiese egli. Credeva che vi fermaste fuori tutta la mattina.

— No, grazie al cielo, sono tornato a tempo. Vuoi sederti? T'ho da parlare di una cosa importante.

— Eccomi pronto, disse il giovane.

— Giuliano, cominciò allora il vecchio gravemente, io mi sono sempre condotto verso di te in modo che se non fa tale da meritare la tua tenerezza, dovete almeno conciliarmi il tuo rispetto e la tua confidenza... Sperava quindi che nelle circostanze difficili della tua vita tu fosti venuto a domandarmi consiglio.

— L'ho fatto sovente volte, rispose Giuliano, e lo farò sempre, purché — pardonatemi papà — non prevegga che i vostri consigli abbiano ad essere pericolosi.

— Pericolosi i miei consigli? Rimprovervi a me! Per la mia spada, signor mio, vi credete in cattedra? A voi non tocca di moralizzare; non avete né la tosse né i

capelli bianchi del curato mio fratello. Ditemi, non sono io che devo insegnarvi come si tratta, come si vive, come si adopera per farsi stimare quale onest'uomo, o per farsi rispettare quale uomo d'onore!

— Potrà essera, rispose Giuliano dolcemente. Volete continuare? sapete che vi rispetto, e vedete che vi ascolto.

— Ebbene, perché non mi hai riferito ciò che è accaduto ieri al castello?

— Sapeva che il fatto vi avrebbe cagionato vivo rammarico, e amai meglio rinchiudere in me il mio cordoglio, piuttosto che dividerlo con voi.

— Va bene, ma quanto alle risoluzioni che dovean seguirne...

— Le mie risoluzioni, osservò Giuliano, le ho chieste alla mia coscienza di cattolico che non vuol offendere i comandamenti divini.

— La vostra coscienza non ha a far nulla in questo affare, esclamò il capitano fremendo. Quello che dovevate consultar anzi tutto è il vostro onore, e se voi non ne avete onore, ebbene c'è vostro padre. Se avete ascoltata la voce dell'onore o la mia, non avreste corso rischio di ingannarvi.

— Ma avrei corso rischio di uccidere un amico, e di perdere due anime, rispose Giuliano pallido, ma con tuono di voce deciso. Vado bene che sapete tutto, e che mi condannate, ma io sono sostenuto da convinzioni sacre, che non abbandonerò giammai, neppure per amor vostro. Sono cristiano, obbedirò a Dio, quindi non mi batterò in duello.

— Non vi batterete, signorido? Preferite dunque trascinare nel fango il nome di vostro padre, portare per tutta la vostra vita il rossore dello schiaffo ricevuto, e per non mettere in pericolo i vostri giorni e quelli del sedicente vostro amico, macchiare la vostra reputazione, e, attirarvi il disprezzo di tutti?

— Se Rinaldo m'ha schiaffeggiato, egli non ha fatto disonore a me. Se noi non siamo più amici, non è questa una ragione per cui io debba essere suo assassino. So

dell'arsenale di Belvedere o ne trassero fuori i centoventidue cannoni e le seimila e duecento bombe?

« Crede il Commendator Serrao che le sue guardie, pur coadiuvate dai Carabinieri basterebbero a rimuovere il pericolo di soffitto colpo di mano? »

« Crede il Commendator Serrao che il Comando militare se dovesse proteggere colle sue truppe la Reggia del Quirinale, i nove ministri, i palazzi della Camera e del Senato, l'Intendenza di Finanza, la Tesoreria, il Municipio, i depositi, i grandi istituti bancari, ecc. ecc. potrebbe distrarre le forze necessarie per quel gravissimo compito? »

« Certamente lo vorrebbe e lo potrebbe; ma lo potrebbe? — ripetiamo. »

« Crede, finalmente, il Commendator Serrao che sarebbe agevole aver ragione in Roma, di insorti che disponessero di centoventidue Cannoni e seimiladuecento bombe? »

« Se il Commendator Serrao risponde affermativamente a queste nostre domande, lodaremo il suo coraggio e la sua fede inconcussa nelle proprie forze e nel proprio valore, ma non del pari la sua intelligenza e la sua sagacia. »

« Se no, richiami l'attenzione di chi riavrà le redini del governo, sull'importantissima e gravissima questione. E pensi che una terribile responsabilità pesa sopra di lui. »

Come i lettori hanno potuto giudicare tutto l'interesse che la *Forche Caudine* dimostrano non è altro che, come dicono i Francesi: *Anquille sous roche*.

Indicando il pericolo per lo Stato, non fanno che indicare un nuovo modo, tracciare una nuova strada, perchè il governo italiano possa intrinsecarsi nei Palazzi Apostolici, violare la base fondamentale della legge delle garantigie.

Per conto mio son certo che fra poco sorgerà qualche altro giornale che dirà essere pericoloso per Roma e l'Italia che la guardia Svizzera possieda dei *Remington* e delle alabarde.

La questura sarà invitata a togliere quel pericolo, ecc. ecc. e così, poco a poco, si formerà un'infame coalizione per offendere il Papato nei suoi diritti e nelle sue prerogative; così i settari ed i frammassoni continueranno la loro guerra intrapresa contro quanto vi ha di più sacro sulla terra. Ma, un giorno verrà, e forse non lontano, nel quale s'accorgeranno dell'innanità dei loro sforzi, ed amaramente avranno a pentirsi.

Oggi hanno avuto luogo le nostre elezioni municipali parziali. Non mi dilanherò in commenti: riproduco solo quanto la *Capitale* giornale radicalissimo, disse:

« Pochissimi elettori di parte liberale si sono recati stamattina a votare — I clericali, invece, ed i preti, *more solito*, vi si recarono in massa. »

« I seggi, quindi, sono tutti, o quasi, nelle mani dei clericali o dei pseudo liberali. Per cui dico da questo momento, il risultato delle elezioni, non può essere dubbio: *stravinceranno i clericali*. »

Inutile dirvi la bile che ha invaso i liberali: ma si ricordino che *l'union fait la force*; e volusse il cielo che questo aforisma lo mettessero in pratica i cattolici ogni qual volta si tratta degli interessi loro!

O. C. G.

Le ultime notizie delle elezioni di Roma modificano d'assai i risultati. All'ultima ora gli elettori dei quartieri nuovi — *lazzarati* — si recarono in massa alle urne facendo rimanere soccombenti per pochi voti ben 13 candidati della lista cattolica. Qual responsabilità si sono addossata i cattolici neghittosi!

Come sotto tutti i Governi

LE BASTONATE SI PAGANO DAL POPOLO

Oggi tutti parlano di politica e di governo, ma quanti sono che capiscono ciò che dicono? Chi ha letto la storia ricorda che sempre l'entusiasmo per il nuovo governo va congiunto all'abborrimiento per vecchio. E ciò dura finché il nuovo non si fa vecchio alla sua volta; ed allora l'eterno odio, l'eterno amore col *vecchio* e col *sempre* finiscono come i giuramenti

dogli innamorati — Così vanno le cose umane.

Non toma il lettore, che noi vogliamo condurlo nell'accademia a filosofare di politica. Nient'affatto; noi lo invitiamo ad una gaia inaugurazione di un Museo, che si è fatta nella capitale morale del regno d'Italia, in Milano.

Adunque colà, domenica 14 corr. nella sala del Medagliero del Museo artistico s'inaugurò il Museo del Risorgimento. Naturalmente s'intervennero le autorità col prefetto Basile ed i principali *risorti* della capitale lombarda. E poiché non conosciamo i luoghi e le persone prendiamo a guida l'*Osservatore Cattolico* che sa fare onore al suo titolo.

« Cessati i convenevoli, scrive l'*Osservatore*, il prefetto col sindaco, messi in mezzo il Correnti, s'avviarono al novello Museo del risorgimento, il quale è disposto nella galleria superiore a destra del Salone dei Giardini pubblici. »

« Continua tutto quello che i liberali poterono affastellare di riguardante la rivoluzione italiana dal 1796 al 1870: lettere, statuti di società segrete, proclami, sentenze, intimidazioni, bandiere, ritratti, incisioni rappresentanti le note battaglie, busti in gesso di Napoleone, di Garibaldi e via dicendo, tutte cose disposte in bacheche, custodie e vetrine come oggetti di pregio inestimabile. »

« Fra altro, abbiamo visto dei ferrei frammenti di ceppi sublimati dai *martiri*, e insieme certe chiavi pesanti da far accapponare la pelle. »

« Veda qui — s'affannava il biondo Visconti Venosta — è il conto d'una bastonatura inflitta dai tedeschi ai milanesi, e che l'Austria fece pagare al Municipio: tanto per bastoni rotti, tanto per la fatica dei bastonatori; totale fiorini 26....; le frazioni non contano. »

« E bisogna vedere e sentire quanto interesse e quanta insistenza dispiegava l'ex ministro per far rilevare l'importanza superlativa di quel documento. »

« Il dubbio uomo saprebbe mettervi accanto quanto costarono alle popolazioni del Napoletano le *glorie* ed *eroiche* fatiche di Funari e Fanti? (possono aggiungersi le fatiche eroiche per la esecuzione delle immortali leggi Pica e Crispi). O gli tornerebbe malevoloso trovare documenti non meno interessanti nei fasti degli esattori italiani? »

Così scrive il giornale di Milano precipitando gli avvenimenti. Il Museo a cui egli accenna sarà aperto dai nostri posteri, come continuazione della umana tragicomedia — Ed abbiamo finito.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

AL CARD. MEZZOFANTINI

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alle ore 10 di questa mattina (21) come avevamo annunciato, è stato inaugurato il monumento, eretto nella chiesa di Sant'Onofrio, sul Gianicolo, alla memoria dell'illustre poliglotta, il Cardinale Giuseppe Mezzofantini.

L'inaugurazione è stata puramente religiosa. La chiesa era parata a drappi neri e dorati, alcuni dei quali guarnivano le iscrizioni poste in lode del defunto. Sul manto del tempio s'ergeva un elegante e serio catafalco, avente agli angoli quattro pila ardenti e fiancheggiato da varie file di lumi.

Sul lato anteriore del catafalco spiccava, cinta di lumi, la veneranda effigie dell'illustre Cardinale.

La Messa funebre è stata celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Don Agostino Bartolini ed accompagnata da solenne musica, diretta dall'egregio maestro Quadriani.

Alla Messa ed all'inaugurazione assistevano l'assessore comm. Pinelli e il consigliere prof. Respighi, rappresentanti il municipio di Roma; il signor Minghetti, rappresentante il municipio di Bologna; il comm. G. B. De Rossi; il Rev.mo P. Tronetti, delle Scuole Pie, ed altri ragguardevoli signori rappresentanti le Accademie Archeologiche, l'Arcadia, la Taberna, quella dell'Innocenza, la Concezione, ed altre.

Prima di procedere all'assoluzione del morto, l'Emo Cardinal Paracchi, Vicario di Sua Santità, ha letto dal faldistorio un breve e splendido elogio dell'illustre Porporato, considerandolo sotto l'aspetto mo-

rale e religioso. Ha detto che la meravigliosa facilità nella lingua posseduta dal Mezzofantini può ritenersi, più che una facoltà naturale, un dono sovrumano, e che l'amore alle anime svelò in lui quel genio portentoso che forse era ignoto a lui stesso.

E conchiuso con un affettuoso saluto a Bologna, madre fortunata e gloriosa dell'illustre poliglotta.

Dopo l'assoluzione, Sua Eminenza e gli invitati si recarono ad ammirare il monumento del Mezzofantini.

Esso sorge nella parete laterale destra della cappella del Beato Pietro da Pisa.

Il fondo del monumento è in bardiglio: nella parte superiore spicca un medaglione del Cardinale, avente intorno queste parole: *Joseph Mezzofantini Card. Bononien*. E sotto, questo distico:

Conditor hoc tumulo totus quem suspexit orbis Omnisgeni tribuit cui Deus ora loqui.

Nel mezzo della grande lastra di bardiglio è effigiato un bassorilievo in marmo bianco che rappresenta il Cardinale Mezzofantini parlante con tutte le nazioni del mondo.

Il monumento è opera lodatissima dello scultore Francesco Bonola, di Bologna.

AGOSTINO DEPRETIS

La carriera ministeriale di Agostino Depretis è molto lunga. Fu ministro dei lavori pubblici dal 3 marzo 1862 al 8 dicembre successivo — Ministro della marina dal 20 giugno 1866 al 17 febbraio 1867 — Ministro di finanza dal 17 febbraio 1867 al 4 aprile stesso anno — Presidente del Consiglio, ministro di finanza dal 25 marzo 1876 al 26 dicembre 1877 — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal 27 dicembre 1877 al 7 marzo 1878 — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal dicembre 1878 al luglio 1879 — Ministro dell'interno dal luglio del 1879 al maggio 1881 — Presidente del Consiglio dal maggio del 1881 al giugno 1885. Insomma sono circa dieci anni che fa il ministro.

Ma la sua vita di deputato è ancora più lunga. Sono trentasette anni che è legislatore. Venne eletto deputato nel 1848, e la sua elezione fu approvata il 1. luglio di quell'anno. La riferì l'avvocato Giuseppe Buniva, e trovai accennata negli *Atti ufficiali della Camera Subalpina*, 2a edizione, pagina 254. Prestò giuramento il 3 luglio, e d'allora in poi lo rinnovò ogni volta che fu eletto deputato e nominato ministro. A quest'ora i giuramenti di Agostino Depretis passano la quarantina escludendo anche quelli da lui prestati come iscritto alla *Giovane Italia* e alla massoneria, che è poi zuppa e pan mollo.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22

Ricotti presenta i progetti: spese per studi d'irrigazione, costruzione d'un imbarco e sbarco a Genova, bilanci dell'istruzione esteri e interni.

Approvati senza discussione la proroga a 30 giugno 1885 del termine stabilito per il bonificamento dell'Agro Romano e per l'assettamento dell'esercizio finanziario da luglio 1884 a giugno 1885.

Discutesi e approvati la spesa straordinaria di lire 3,100,000 per la casa militare.

Approvati pure il bilancio d'Agricoltura ed il progetto per l'istituzione di riserve navali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22

Approvati il bilancio dei lavori pubblici in L. 295,544,494.27 e l'articolo di legge con l'aggiunta per prorogare di tre mesi la pubblicazione dell'elenco o gli elenchi delle opere di bonificazione di prima categoria.

Apresi la discussione sul bilancio dell'entità e si approvò così:

Entrata 1,696,407,922.12; Spesa 1,707 milioni 312,768.72; Disavanzo 10,904,846.50.

Magliani dimostrò che il disavanzo è soltanto apparente. La votazione segreta a domani.

La crisi

La *Tribuna* scrive: Si insiste nel credere che il Re stasera incaricherà Depretis di formare il Gabinetto. Crediamo probabile che appena avuto

l'incarico, Depretis proroghi la Camera e non la riunisca che per una sola seduta. In questa seduta annunzierà la formazione del nuovo ministero e il principio delle vacanze estive.

ITALIA

Milano — Si ha l'intenzione di celebrare solennemente il quinto centenario della fondazione del Duomo, e si tratta di stabilire precisamente la data di tale solennità.

E' molto probabile che in quell'occasione sia bandito il concorso per il complemento o per meglio dire per il rifacimento della facciata.

Il concorso sarà mondiale, ed a tutte le Accademie di belle arti saranno mandati disegni d'insieme e di dettaglio del monumento che deve essere completato secondo l'originaria e caratteristica architettura. Inoltre l'Amministrazione della fabbrica del Duomo sta già attuando una bellissima idea.

In un apposito locale saranno raccolti tutti i progetti e tutti gli studi già fatti, in tempi antichi e recenti, per il complemento della facciata del Duomo, e potranno esaminarli e studiarli tutti gli architetti intenzionati di concorrere a quest'opera monumentale. Sarà un vantaggio per i concorrenti italiani in generale, e milanesi in particolare, l'aver sotto mano quella ricca raccolta di studi; ma d'altronde è ragionevole supporre che cominceranno dal fare una visita a Milano e al Duomo anche gli architetti stranieri desiderosi di prender parte all'artistica gara.

Quanto ai capitali necessari alla trasformazione della facciata, senza essere addentro nei segreti amministrativi della fabbrica del Duomo, scrive il *Corriere della Sera*, tanto da poter farle i conti addosso, crediamo che ormai siano sufficienti per aprire il concorso e incominciare il lavoro senza pericolo di doverlo interrompere.

La eredità del signor De Togni supera le 800 mila lire nette e liquidate, dopo il pagamento dei legati ed ogni altro vincolo testamentario.

Il lascito per le porte di bronzo del nostro massimo tempio, è andato mano a mano ingrossando, ed ha raggiunto una bella cifra. Molti probabilmente non ricordano che molto prima del sig. De Togni un altro testatore lasciò per la facciata del Duomo 60 mila lire, a patto e condizione di non toccare capitale e frutti finché non fossero tutti insieme diventati un milione.

Secondo il calcolo del frutto composto, che dà ogni 14 anni il raddoppiamento del capitale, bisognerebbe aspettare altri 60 anni circa.

Invece, secondo a quanto apparisce dalla insolita energia dell'amministrazione della fabbrica, la facciata del Duomo dovrebbe essere terminata avanti la fine del secolo XIX, e lo potrebbe benissimo aprendo il concorso quest'anno o tutt'al più l'anno prossimo.

L'esempio del Duomo di Firenze ha provato che il maggior tempo può essere portato via dal concorso e dalla scelta del disegno. Ma per il Duomo di Milano non è il caso di discutere se si debba preferire un coronamento ad un altro; si deve semplicemente completare un'opera su dati irremovibili.

Quando il disegno sia anche scelto ed i lavori siano cominciati, qualora occorressero più danari di quelli già destinati allo scopo, Milano non li lascerà certamente mancare.

Ravenna — Il *Fanfulla* scrive:

Il Consiglio comunale di Ravenna discuterà quanto prima una proposta per la costruzione di un forno crematorio.

E questo il nome che va assumendo a poco a poco ufficialmente l'edificio nel quale si pratica l'incenerazione dei cadaveri.

Ebbene, io protesto, perchè c'è di mezzo il rispetto che ognuno ha per i suoi poveri morti. Figurarsi! Parlando di un caro defunto, invece di dire la frase mesta, ma riverente, « l'hanno portato al Camposanto », si dovrebbe dire « l'hanno portato al forno! »

Ohel *Fanfulla*! non hai paura d'esser chiamato *rugiadoso*?

Padova — Il giorno 9 luglio dove aver luogo il dibattimento in confronto di alcuni studenti dell'Università di Padova imputati di omicidio, articolo 258 c. p., accusa un loro professore.

La Procura generale ordina che il processo venga trattato dinanzi al Tribunale di Treviso.

Ci sarà una schiera di difensori, cioè gli onorevoli Zauardelli e Comin. L'avvocato Stoppato e l'avvocato Luigi Pagni-Cesa.

Vi sarà anche costituzione di Parte civile.

ESTERO

Baviera

La federazione operaia bavarese, che è liberale della scuola di Manchester salutano con sorrisi di compassione, l'anno scorso notevoli progressi, malgrado le voci della stampa liberale avversaria. Contava alla fine di febbraio di quest'anno 87 corporazioni, di cui 52 chiuse, e 20 libere con 5650 soci mentre nell'anno scorso si contavano 63 corporazioni 4463, soci, e si prevede un nuovo aumento. La formazione di corporazioni che forma il compito della federazione operaia, aumenta in ogni provincia.

In tutti i circoli operai si è compreso che l'unione fa la forza. Dal canto nostro desideriamo il più bel successo a questi sforzi generosi che mirano a ritornare le arti ed i mestieri al loro splendore primiero.

Avanti sempre e dappertutto. L'avvenire è nostro.

Cosa di Casa e Varietà

Ricchezza mobile. Ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali, e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società la accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione, o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1886-87, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio.

La Malina presso Ziraoco va diventando più pericolosa che mai; avviso dunque ai maschietti che passano.

Cosa pensano le Autorità? Sarebbe ora dopo tanti inconvenienti che una decisione fosse fatta e anche regolato quel passaggio pericoloso, domandato da quasi un anno da quelli di Ziraoco con apposita istanza all'Ill. Ill. Comm. Prefetto.

Ziraoco 23 giugno 1885.

A. M.

Sassanina. A serie pericolo era esposta la sicurezza di chi passava l'orizzonte verso le 11 per via Poscolle. Alcuni farabutti venuti a rissa non sappiamo per qual motivo, facciano uno schiamazzo indavolando bestemmie da osessi e lanciandosi grossi sassi a vicenda senza alcun riguardo per i pacifici cittadini ai quali in conseguenza era impedito il libero passaggio per quella via. Taluni così indignati vollero andare per fatti loro ebbene a pentirsi perché i sassi vennero a colpirla producendo ad essi contusioni, ammaccature, ferite.

Questa scena durò per ben tre quarti d'ora senza che una guardia di P. S. si facesse vedere. Se ne videro comparir due con tutta flemma quando la battaglia era quasi finita. O, che cosa fanno e dove vanno ad appiattarsi la sera gli agenti di P. S.?

Suoi di Romania. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente circolare del Ministero delle finanze:

Vi sono già da qualche tempo lagnanze sulla circolazione a Parigi di molte monete di Romania, rassomigliantissime agli scudi, ma che perdono un franco nel cambio. L'amministrazione è stata informata che alcuni individui, allo scopo di trarre su queste monete, ne avevano introdotta una grande quantità. E' bene che il pubblico ne sia avvertito per poterle confrontare siccome non avanti corso pure in Italia.

Monete false. Ecco il modo di conoscere le monete false:

Nelle monete d'oro e in quelle d'argento, se la *dimensione* della moneta è esatta, cosa facile a riconoscersi, il *peso* è l'indirizzo più sicuro.

La pezza d'oro di 20 franchi pesa grammi 6,451, quella di 10 franchi grammi 3,225, e quella di 5 franchi 1 grammo 612.

La pezza d'argento di 5 franchi pesa grammi 25, quella di 2 franchi 10 grammi, quella di 1 franco 5 grammi, e 2 grammi e mezzo quella di 50 centesimi.

Ritornando si trovano false pezze d'oro. Ma si possono trovare pezze vuotate e lavate.

Nelle prime, la quantità d'oro è grandemente ridotta, ma si richiede una grande abilità nei falsificatori. Questi scavano all'interno la pezza di 20 franchi, dopo d'averne con grandi precauzioni tolta la faccia. Sostituiscono all'oro un altro metallo e rimettono a posto la faccia. La pezza così falsificata si riconosce al suono opaco, e si verifica facilmente che cosa ha perduto di valore pesandola.

Ma la contraffazione più comune è il lavaggio.

Si mettono le monete in un bagno chimico, e si ritirano prima che l'alterazione sia in esse diventata troppo visibile, e poscia, mediante un reattivo, si estrae dal bagno la quantità d'oro che le pezze vi hanno perdute.

Molti credono che tali pezze siano alterate dall'uso; il peso dissapora ogni dubbio: ogni pezza di 20 franchi che perde più di cinque centigrammi deve annoverarsi lavata.

Quanto alle monete d'argento, si adopera per riconoscerle lo stesso sistema che per quelle d'oro: si traseurano però le piccole differenze tra il peso reale ed il peso regolamentare, poiché l'argento perde del suo peso dopo un lungo uso. Si può anche adoperare la pietra del paragone.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Grammatichetta per imparare la Lingua Araba senza Maestro. — Roma, E. PERINO Editore. 1885. (Terza Edizione).

Ecco un libriccino di circostanza e degno d'attrarre l'attenzione di tutti quanti i nostri lettori, in questi tempi che la questione africana è all'ordine del giorno. Questa grammatichetta per imparare la Lingua Araba senza Maestro, fatta da persona che da lungo tempo vive sulle coste dell'Africa Orientale ove il commercio colle nazioni europee era maggiore, è redatta in modo da fare apprendere tutto il più necessario alla vita anche a coloro che non hanno avuto nemmeno il primo principio delle lingue orientali. Altre grammatiche arabe si sono pubblicate e si vanno pubblicando, ma nessuna come questa del Perino riunisce la facilità d'imparare la lingua colla grande economia del libro che non costa che Una sola lira. Per i nostri soldati in Africa è questo il vero libro di lettura; ed è libro necessario a quanti si accingono a partire per le regioni africane.

Bibliotecnica dell'operaio. Se vi ha classe d'uomini, che abbisogni di lettore che mirino al loro perfezionamento morale questa è certamente la classe operaia, siccome quella che è legata per tutta la vita intorno alla materia ed è più insidiata dalle sette perverse, quindi più sente il bisogno di una forte educazione morale.

Leone XIII, a cui più di ogni altro sta a cuore l'incivilimento universale, alla Gioventù cattolica, radunata ai suoi piedi il 6 gennaio di quest'anno, disse: « Farote opera di alta importanza sociale promovendo quello saggio istituzione che a migliorare le sorti degli operai, fioriscono in altri tempi per la cura materiale della Chiesa, senza la quale, invano si tenta di sciogliere il difficilissimo nodo della questione sociale. »

Mesi da questi concetti, alcuni sacerdoti e laici torinesi amici dell'operaio si propongono di effettuare il seguente programma:

1. La bibliotecnica dell'operaio darà la loro ogni tre mesi, un volumetto da 150 a 200 pagine.

2. Il prezzo annuale d'associazione sarà di una sola lira.

3. Associandosi per dieci copie, se ne riceveranno 11.

E' uscito il 1.º volumetto della bibliotecnica ed è intitolato *Pietro*, ossia la forza della buona educazione, curioso episodio della vita operaia contemporanea per auc. G. Bosco.

Lo esso si dimostra la potenza che esercita nella vita operaia, sia nelle officine sia in società, sia nell'esercizio e fra i campi di battaglia, la soave e forte educazione che sa dare una madre cristiana.

Seguiranno *Alessio* ed il giovane *artista*, *Germano* l'Ebanista ed alcune biografie classiche d'illustri pittori ed altre opere di più pratica utilità.

Rivolgetevi alla Direzione della Bibliotecnica dell'Operaio, via Cottolengo n. 32 Torino.

Diario Sacro

Mercoledì 24 giugno — Natività di S. Giovanni

Battista, festa di presetto.

Giovedì 25 — S. Guglielmo abate.

MERCATI DI UDINE

Udine, 23 giugno 1886.

Cereali.

Inconcludente — Maggior parte composta di Granoturco bianco e quindi prezzi in ribasso essendo poco ricercato.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato completo:

Grano com.	da L. 11.— a	11.60
» Cinquantino	» 10.25 »	10.75
Fagioli di pignara	» — »	14.75

Frutta e legumi.

Attivissimo e prezzi in sostegno.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella.

Ciliegio comuni	da 10.— a	17.50
» detto piuma	» 15.— »	28.—
» d'arlesse	» — »	20.—
» marinello	» 15.— »	28.—
» spagnole	» 75.— »	60.—
Fragele	» 12.— »	15.—
» elave	» — »	20.—
» di Chiggia	» — »	6.—
Piselli	» 10.— »	14.—
Patate nuove	» 9.— »	10.—

Pollame.

Inconcludente e sostenuto agli ultimi nostri prezzi.

Uova.

Vendute 20,000 da 44 a 46 li mila.

Foraggi.

Pieno vecchio mancata.

Alquanto cariche di Madica nuova venduta da L. 4.30 a 5 li quintale. Paglia in ribasso. Si pagò a L. 3.30 li quintale.

Bozzoli

Da Bertolè, S. Vito, Gendroipa, Palma, Latisana ci scrivono che il mercato dei bozzoli è prossimo alla chiusura.

I prezzi che si vanno complessivamente praticando sono ora in Provincia più sostenuti e si aggirano per le

Incrociate Giallo bianche	L. 2.70 a 3.—
» Verde ann.	» 2.50 » 2.60
» Bianche	» 2.50 » 2.70
» Gialle pure	» 3.— » 3.20

Ammassi in Provincia se ne fecero di relativamente importanti.

Da Tricesimo ci scrivono che in questi ultimi tre giorni le vendite ammontarono da 20 a 30 000 K. con un prezzo medio di L. 2.40.

Sulla nostra piazza oggi abbiamo discreto numero di venditori e perciò si osserva maggior animazione che nei precedenti giorni. I prezzi fuori Pesa pubblica si fecero per le

Incroce. Giallo bianche belle	L. 2.80 a 3.—
» secondario	» 2.40 » 2.60
» col verde	» 2.45 » 2.50
Bianca para	» 2.60 » 2.70
Doppi	» 1.10 » —
Filippo	» 1.20 » 1.50

In generale, nella provincia abbiamo abbastanza fermezza.

A Milano si notò alquanto debolezza pagandosi le Gialle bianche nostrane L. 3.20 a 3.38. Incrociate bianche-gialle 2 a 2.15 Filippo 1.20 a 1.50.

Nel Veneto si mantengono i prezzi più bassi che da noi.

Da Lione in data 20 corr. riceviamo:

Il raccolto in Francia terminasi e il risultato verifichesi superiore di quantità e qualità a quello dell'anno scorso. I prezzi dei bozzoli sono invariati ma con tendenza piuttosto debole.

Le notizie del raccolto italiano non sono più così buone da qualche giorno; sentossi lagnanze e i prezzi dei bozzoli sono più fermi. Forse però ridotto il raccolto non converrebbe rallegrarsi — la Fabbrica non sa se da ora e tanto meno che le sete italiane restano offerte assai.

Ecco alcuni prezzi ufficiali per seta nuove praticate sulle piazze di Lione.

Greggie.

di Francia 2.º ordine fr. 44,50/46 veti

d'Italia 1.º » 12/14 » 46,50/47 »

» 2.º » 8/10 » 46 »

» 1.º » c.s. 9/11 » 45 »

» 2.º » c.s. 9/11 » 44 »

TELEGRAMMI

Parigi 22 — Camera — Freycinet presenta il trattato della Oliva.

Legge l'esposizione dei motivi rilevando che il trattato conserva i diritti della Francia sull'Annun.

Ismailla 21 — Il cavale di Suez fu riaperto.

Cairo 21 — Daring accordò le lettere di naturalizzazione alla principessa Zenab cognata del Kedivo interdetta giudizialmente. La misura costituendo una ingenuità agli affari di famiglia ed escludendo la legge musulmana, fece impressione nei circoli musulmani.

Londra 22 — Il Daily News crede che Salisbury non otterrà le assicurazioni domandate e quindi rifiuterà il potere.

Gladstone riprenderà allora la direzione degli affari modificando il suo gabinetto.

Lo Standard dice: I ministri dimissionari credono fermamente che dovranno restare ai loro posti. In questo caso modificerebbero il gabinetto.

Chamberlain diverrebbe segretario per l'Irlanda.

Londra 22 — La Pall Mall Gazette dice: Attendesi che Gladstone ritiri domani le dimissioni.

Vienna 22 — I deputati liberali tedeschi tennero una riunione e votarono una mozione dichiarando come un dovere il mantenere l'unità di partito. Fu eletto un comitato di 25 membri incaricato di redigere un programma e proporre il nome da darsi al club liberale.

Londra 22 — Assicurasi che nelle conferenze tenute oggi fra i capi liberali e conservatori sono state appianate le note difficili.

Lord Salisbury perciò assumerebbe il governo.

IL COLERA

e la crisi ministeriale in Spagna

Madrid 21 — L'ordine è assolutamente ristabilito. Ieri vi furono tre guardie ferite e due persone uccise. Lo stato d'assedio non fu proclamato.

Il re dopo consultati i capi dell'opposizione rinanziò al viaggio a Marcia. Il gabinetto Canovas resterà al potere.

Madrid 22 — Ieri a Madrid un caso di colera e 4 morti.

Nelle provincie di Valencia, Castellon e Marcia la situazione è sempre grave. Nella dimostrazione della notte del 21, il prefetto di Madrid, un colonnello di fanteria, un capitano di gendarmeria e 13 gendarmi furono colpiti da sassate. Tre gendarmi furono feriti da colpi di pistola.

Il gabinetto non si modificerà.

Lo Standard dice: I ministri dimissionari credono fermamente che dovranno restare ai loro posti. In questo caso modificerebbero il gabinetto.

Chamberlain diverrebbe segretario per l'Irlanda.

Londra 22 — La Pall Mall Gazette dice: Attendesi che Gladstone ritiri domani le dimissioni.

Vienna 22 — I deputati liberali tedeschi tennero una riunione e votarono una mozione dichiarando come un dovere il mantenere l'unità di partito. Fu eletto un comitato di 25 membri incaricato di redigere un programma e proporre il nome da darsi al club liberale.

Carlo Moro, gerente responsabile.

ALL' OROLOGERIA

di

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere Pall-weber ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Cuchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.45 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per 5.10 > omnib.		da 7.37 > diretto	
per 10.20 > diretto		da 9.54 > omnib.	
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		VENEZIA > 3.30 pom.	
> 3.21 > diretto		> 6.8 > diretto	
> 8.38 > diretto		> 8.15 > omnib.	
ore 3.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > omnib.		da 10.10 > diretto	
CORMONA > 6.45 pom.		CORMONA > 12.30 pom.	
> 8.47 > diretto		> 8.08 > diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per 7.45 > diretto		da 10.10 > diretto	
PONTEBBA > 10.30 > omnib.		PONTEBBA > 6.01 pom. omnib.	
> 4.25 pom.		> 7.40 > diretto	
> 6.35 > diretto		> 8.30 > diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0: alto metri 116.01 sul livello del mare	748.6	740.3	751.9
Umidità relativa	70	24	80
Stato del cielo	q. sereno	misto	sereno
Acqua cadente	3.0		
Vento	0	NW	0
Velocità chilom.	0	10	0
Termometro centigrado.	17.2	22.2	16.1
Temperatura massima	23.1		
Temperatura minima	11.3		
		all'aperto	9.2

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MAXIAGO

Numero	Descrizione	L.	S.
1	Temperino manico corno nero	1.25	
2	Coltellino	1.35	
3		1.50	
4	Temperino	1.70	
5		1.80	
6	Coltellino	1.85	
7		1.90	
8	Temperino	1.90	
9	Coltellino	1.90	
10		1.90	
11		1.75	
12	Temperino	1.75	
13	Coltellino	2.10	
14		2.30	
15		4.00	
16	Temperino	8.00	
17		8.00	
18	Forbici da unghie dritta comune	1.00	
19		1.20	
20	Forbici da fiori a tutta fine (come disamina, rostando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo l'uso)	2.40	

N.B. Sconto del 10 Ogo per grosso partito - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto e botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto e botte e questo sia difficile il guarire tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottiene una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50 per l'estero unite le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Cittadino Italiano Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comprate la penna promette Reintze e Rantzsch. Ha una inalterabilità per un secolo nell'acqua per intemperie una bella scrittura di color violetto come il miglior inchiostro. L'ultima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un'asciugatoio in metallo. Trovate in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI - Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole allo Fénice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

CRONOMETRO ECONOMICO

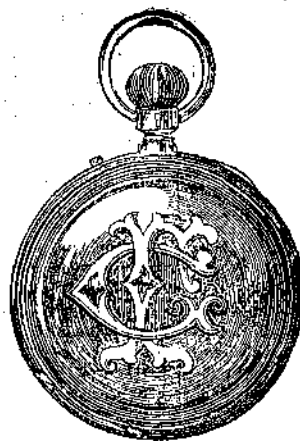
EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	di L. 25 a 40
Remontoir da caccia	15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	10 a 100
Detti a sveglia	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indelebili. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

SPIRITO DI MELISSA

DEL DR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'appetito abbasso, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il tifo, la rabbia, il vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende molto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima d' questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scali, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scali si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fauna secolare - Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattia di fegato, affezioni digestive, ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, ai sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, e non potendo per la loro inferiorità essere esaltate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore a disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città o provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove si sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra Antica-Fonte-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spotabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Oristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Sca fol ed ingenerare tutte quelle malattie a febbili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa a doissimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terra nov vivo il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fono migliore.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario con tutto l'occorrenza per scrivere, cancellare, artocopia per penna, portapenna, matita, il necessario e la tela inglese a rilievi con neri in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.